

FUTURA CAPRARICA

AGRICOLTURA COMUNE PER LA RINASCITA AGRICOLA
E LA RIGENERAZIONE DELLE AREE MARGINALI DOPO LA XYLELLA

PROGETTO

FUTURA CAPRARICA

**AGRICOLTURA COMUNE PER LA RINASCITA AGRICOLA E LA RIGENERAZIONE
DELLE AREE MARGINALI DOPO LA XYLELLA**

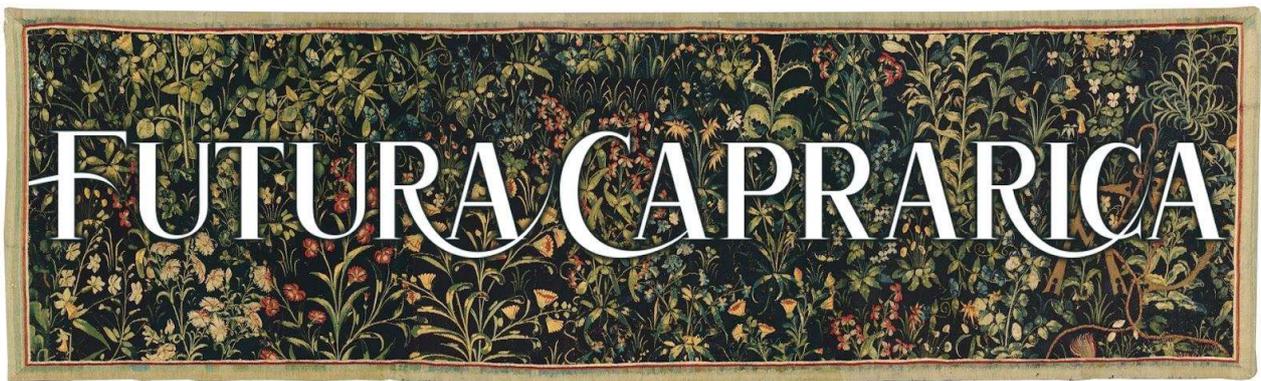
PROPOSTA PARTECIPATA

CODICE CUP: B88H23000090009

processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 “Legge sulla Partecipazione”

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

PIANO PER IL FUTURO DELLE AREE MARGINALI COLPITE DALLA XYLELLA



FUTURA CAPRARICA

Premessa

La *Xylella fastidiosa* rappresenta un patogeno invasivo con la capacità di contaminare almeno 595 tipologie di piante. Nel 2013 è stato individuato per la prima volta in Europa, in particolare tra gli ulivi della Puglia per poi diffondersi successivamente in Francia, Spagna e Portogallo. Questo batterio causa il Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivo (CoDiRO), caratterizzato dalla veloce disseccazione di foglie, ramoscelli e rami, con conseguente morte rapida della pianta. Dal 2008, anno in cui si presume che il batterio sia stato introdotto in Puglia attraverso una pianta di caffè, la *Xylella* ha causato la perdita di milioni di ulivi nelle province di Lecce e Brindisi.

Oltre ai danni agli ulivi, nelle campagne salentine, emergono problematiche legate alla frammentazione della proprietà dei terreni agricoli, che rappresenta un elemento critico nelle dinamiche socioeconomiche del settore agricolo e rurale. La frammentazione della proprietà contadina e l'abbandono dei terreni colpiti dalla *Xylella fastidiosa* richiedono una riflessione su come affrontare la situazione, con l'obiettivo di riutilizzare tali aree e valutare il valore della terra nell'ottica di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La rigenerazione delle aree colpite da *Xylella fastidiosa* rappresenta un imperativo per la sostenibilità e la resilienza dell'agricoltura in Puglia, in particolare nell'area salentina. L'epidemia di *Xylella fastidiosa*, conosciuta per devastare soprattutto gli ulivi, ha inflitto danni significativi al paesaggio agricolo locale, richiedendo un approccio innovativo per ripristinare la vitalità delle terre colpite. La diversificazione colturale emerge come una strategia chiave per contrastare eventuali conseguenze devastanti derivanti da epidemie, abbandonando le strategie monoculturali, e promuovendo invece la coltivazione di diverse specie agricole. Questo approccio è fondamentale per garantire una maggiore resistenza a eventuali patogeni. Introdurre una varietà di colture può migliorare la biodiversità, rafforzare la salute del suolo e contribuire a un sistema agricolo più sostenibile.

Nel contesto salentino, noto per la sua tradizione olivicola, la transizione verso una diversificazione colturale richiede un cambiamento culturale e una strategia di implementazione accurata. Gli agricoltori devono essere guidati e supportati nella selezione di colture complementari e resilienti, considerando le condizioni pedoclimatiche del territorio. La rigenerazione delle aree colpite da *Xylella fastidiosa* nel Salento attraverso la diversificazione colturale rappresenta una sfida, ma anche un'opportunità di trasformazione positiva per l'agricoltura locale. Un approccio olistico, che coinvolga agricoltori, istituzioni, ricercatori e comunità, sarà essenziale per garantire il successo di questa transizione verso un sistema agricolo più sostenibile e resiliente.

Oggetto del progetto partecipativo

Il progetto si basa sulla costruzione bottom-up di un piano di riutilizzo delle aree colpite dalla *Xylella fastidiosa*. Il percorso prevede il coinvolgimento delle comunità, il censimento e l'identificazione di aree marginali, abbandonate o semi abbandonate, e vocate per gli interventi di riutilizzo al fine di programmare e pianificare interventi integrati e coerenti. Il progetto ispirato agli obiettivi generali del P.P.T.R., ai sensi dell'art. 27 delle N.T.A. e nella consapevolezza del valore ambientale e paesaggistico del proprio territorio attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di soggetti attivi sul territorio al fine di accrescere la consapevolezza del concetto di "valore" di territorio e dell'opportunità collegata alla sua tutela e alla sua valorizzazione, anche per scopi sociali ed economici, si inserisce nella programmazione regionale DELIBERAZIONE DELLA

Obiettivi principali

Il processo partecipativo intende: - aumentare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione del post Xylella nel futuro della città di Caprarica di Lecce; - migliorare il rapporto tra governance locale e cittadinanza; - stimolare e incoraggiare la conoscenza ed il senso di fiducia reciproco tra le persone che vivono in una stessa problematica; - attivare sperimentazioni di metodo al fine di promuovere la cittadinanza attiva; - individuare stakeholder, in grado di mobilitare altre persone che possano essere interessate al percorso partecipativo in atto e allo stesso tempo siano catalizzatori per altri progetti futuri, innescando un circolo virtuoso della partecipazione dei cittadini; - facilitare la discussione, la possibilità di esprimere i propri punti di vista, per arrivare alla definizione di soluzioni condivise; - raggiungere gli irraggiungibili, favorire un decentramento dei luoghi, degli spazi, dei momenti di confronto con la cittadinanza, al fine di stabilire un confronto con le persone che non fanno parte di gruppi riconosciuti.

Le attività realizzate

Il percorso di partecipazione, ha attivato e sperimentato una discussione organizzata su base circolare al fine di favorire tavoli di confronto e discussione tecnico/politico/sociale, fra la popolazione e attori ed esperti che portino alla definizione di proposte condivise su tematiche legate all'agricoltura, al territorio all'ambiente, al recupero e ripristino di terreni agricoli marginali colpiti da disseccamento e/o in stato di abbandono, con la finalità di indirizzare e incidere sulle politiche regionali e degli Enti Locali territoriali.

Il partenariato originale nella fase di presentazione era composto da Creare Giovane APS ETS, Comune di Caprarica di Lecce, e DAJS (Distretto Agroalimentare di qualità Jonico Salentino). Nella fase di sviluppo si sono aggiunte la Tempo Presente APS guidata da Salvatore Capone che ha trovato nelle motivazioni sottostanti il progetto uno stimolo alla continuazione delle attività poste in essere durante l' affiancamento nella segreteria tecnica del Ministro delle Politiche Agricole con focus specifico nell' affrontare la questione Xylella. La E nuklea società cooperativa spin off dell' Università del Salento e della collaborazione con gruppo di ricerca di Economia Agraria ed Estimo dell'Università del Salento rappresentati rispettivamente da Giulio Agnusdei, vicepresidente di E nuklea e Ricercatore di Economia ed Estimo rurale nel Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e dal Professore Pierpaolo Miglietta coordinatore delle attività. A questi si è affiancata la collaborazione con Pierangelo Conte il più giovane dottore agronomo residente in Caprarica e del Presidente di Solidaterra APS Umberto Iurlaro realtà impegnata nell' agricoltura di qualità nei terreni del comune di Caprarica di Lecce.

LE FASI

FASE	DESCRIZIONE
1	CONDIVISIONE DEL PERCORSO mese di Giugno

	<p>In questa fase si sono concentrate le attenzioni nell' attivazione dei tavoli di lavoro al fine di individuare eventuali criticità e analizzare il sistema dei bisogni del territorio. Si è predisposto un piano comunicativo di progetto che ha permesso un primo approccio di diffusione verso gli stakeholder delle attività di progetto e di ampliare il partenariato di partenza con innesti del territorio ed esterni particolarmente importanti come il Dott. Pierangelo Conte giovane agronomo del territorio e la E nuklea Società Cooperativa Sociale Spin off universitario che sta svolgendo attività di ricerca con il gruppo di Estimo dell' Università del Salento.</p> <p>OUTPUT: Avvio delle attività, sviluppo delle attività di comunicazione ampliamento del partenariato</p>
2	<p>SVOLGIMENTO DEL PROCESSO – APERTURA Luglio Agosto e Settembre</p> <p>In questa fase si sono organizzati numerosi incontri fra lo staff di progetto che si era arricchito della partecipazione della TempoPresente APS. Al fine di avviare la discussione pubblica sull'oggetto del percorso partecipativo; dare gli strumenti metodologici allo staff di progetto e ai componenti del tavolo di negoziazione per seguire al meglio il processo partecipativo; raccogliere le prime idee e proposte operative dei cittadini. Queste attività hanno permesso di apprendere competenze utili allo svolgimento del percorso partecipativo in essere e a progetti futuri; creare coesione e collaborazione di intenti tra lo staff di progetto ed il tavolo di negoziazione; fare emergere idee condivise e possibili soluzioni operative</p> <p>Al fine di raggiungere tutti gli interessati alle attività progettuali e quindi non trascurare gli irraggiungibili durante una riunione di staff è stato dato mandato di realizzare una ricerca statistica attraverso le analisi di diverse banche dati che permettesse di conoscere la numerosità e i contatti dei cittadini da coinvolgere</p> <p>Alla base della presente ricerca vi era la volontà di analizzare e, di conseguenza, comprendere la numerosità, consistenza e identificazione del target del progetto che sono i proprietari delle aree marginali e delle aree olivetate affette da CoDiRO e successivamente abbandonate o dismesse presenti nel territorio del comune di Caprarica di Lecce. In affiancamento e supporto dell'Ente il gruppo di lavoro si è strutturato in sezioni specifiche in funzione delle banche dati da interpretare con il fine ultimo di conoscere al meglio l'utente, per poi collocarlo al centro delle attività progettuali, per innescare un processo virtuoso di informazione e partecipazione.</p> <p>L'indagine è stata realizzata grazie anche alla collaborazione di tre attori principali: Creare Giovane APS ETS, Pierangelo Conte, ENUKLEA Società Cooperativa. La costante e preziosa collaborazione tra attori diversi ha consentito di sviluppare un progetto che possa essere considerato un primo passo di un complesso panorama di cambiamenti e strategie future. La sfida principale per Creare Giovane APS e il Comune è, infatti, comprendere come</p>

le attività possano diventare una esperienza positiva per molte persone, e che essa possa ripetersi in futuro, ottenendo vantaggi economici e non solo per la proprietà ma anche per la città.

L'indagine statistica per sua natura si articola in varie fasi:

- 1) preparazione;
- 2) rilevazione e sistemazione dei dati;
- 3) analisi dei Dati;
- 4) presentazione dei risultati.

-1: Preparazione

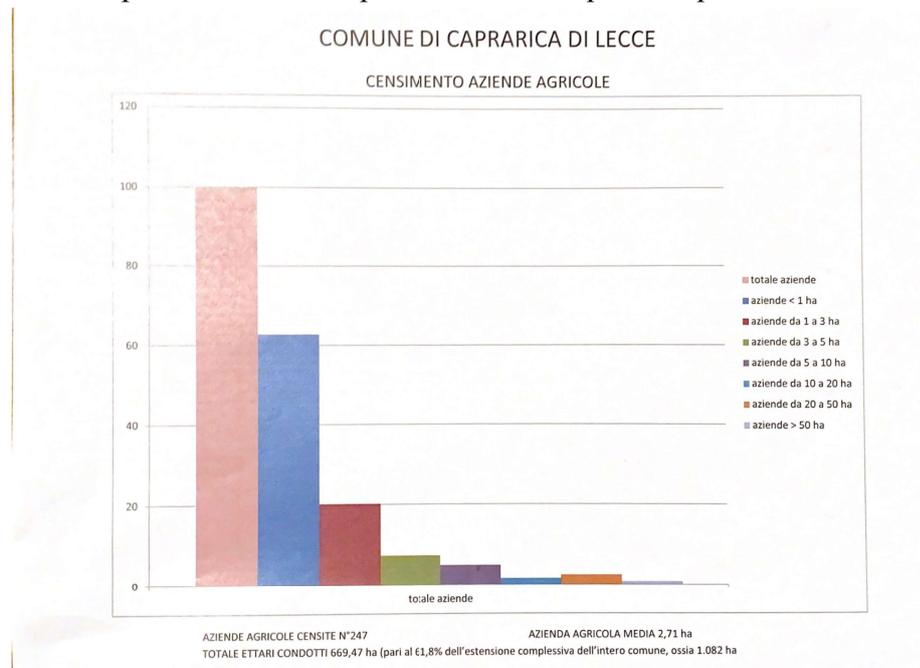
La fase della preparazione prevede in primo luogo di definire il problema in analisi e i suoi possibili risvolti, stilando un elenco delle informazioni necessarie per l'analisi. Nel caso in esame, l'obiettivo dell'indagine è volto a valutare e misurare la numerosità e intestazione dei piccoli terreni marginali e/o incolti presenti nel territorio del Comune di Caprarica.

- 2 Rilevazione e sistemazione dei dati

La fase di rilevazione ha comportato l'analisi di diverse banche dati strutturate. Il gruppo si è diviso per specializzazione: sono state interrogate le mappe GIS, le Mappe Catastali e quelle in Campo Agricolo. Questa attività preliminare ha permesso di accumulare una notevole quantità di informazioni messe a disposizione del tavolo di lavoro.

- 3 Analisi dei dati

La fase di analisi dei dati ha permesso una strutturazione della composizione che illustriamo nella seguente tabella, in cui è stato osservato il censimento delle aziende e dei terreni agricoli presenti nel territorio di Caprarica di Lecce tanto da poter individuare quelli in disuso e quindi riqualificabili:



Nella tabella sopra riportata, è evidente la presenza significativa di terreni/aziende di dimensioni limitate, molte delle quali sono rimaste in gran parte inutilizzate. Questa situazione è principalmente attribuibile alla diffusione

	<p>della Xylella e ai costi di gestione elevati, ciò ha contribuito alla depauperazione del territorio che, fino a pochi anni fa, era prevalentemente orientato all'agricoltura.</p> <p>- 4 Presentazione dei risultati</p> <p>La fase di presentazione dei risultati ci ha visti impegnati insieme con l' Ente pubblico ha strutturare una comunicazione mirata a tutti i possessori dei terreni marginali risultati in target per renderli edotti del processo partecipativo che li vedeva protagonisti cercando delle soluzioni che possano riavvicinare la comunità alla terra mantenendone i vincoli paesaggistici e cercando di aumentarne l'importante senso di comunità che l'ha sempre contraddistinta.</p> <p>OUTPUT: Raccolta delle proposte dei cittadini</p>
3	<p>SVOLGIMENTO DEL PROCESSO</p> <p>Ottobre e Novembre</p> <p>In questa seconda parte dello svolgimento del processo si sono organizzati 4 workshop di approfondimento partecipato in cui attraverso il confronto con esperti e l'ascolto delle proposte dei cittadini ed un confronto sulle stesse si sceglieva quelle da portare all' attenzione dell' amministrazione attraverso l' inserimento nel DocPP</p> <p>Obiettivi: condividere, votare e definire le proposte da inserire nel DocPP e verificarne la fattibilità operativa; formare gruppi di cittadini attivi; Risultati attesi: arrivare alla formulazione di un documento condiviso da sottoporre all'Ente Decisore.</p> <p>GIORNATE DI WORKSHOP PARTECIPATO</p> <p>29 Ottobre 2023 Masseria Stali Caprarica di Lecce Titolo “ Eredità di paesaggio”</p> <p>04 Novembre 2023 Sala Verri Caprarica di Lecce Titolo “ Comunità di paesaggio, paesaggi di comunità: riannodare i fili</p> <p>12 Novembre 2023 Sala Verri Caprarica di Lecce Titolo “Paesaggi in divenire: ulivi, reimpianti e diversificazione culturale</p> <p>18 Novembre 2023 Sala Verri Caprarica di Lecce Titolo “Agricoltura comune: messaggi dal futuro.</p> <p>Il tutto meglio descritto nell' area Incontri e Temi successiva</p> <p>OUTPUT: Raccolta delle proposte dei cittadini</p>
4	<p>IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/ DECISIONALE</p> <p>Dicembre e Gennaio</p> <p>In questa ultima fase di progetto e stata orientata alla diffusione delle buone pratiche e delle proposte ricevutesi è organizzato un momento di confronto sul DocPP tra gli stakeholder e la comunità partecipante. E' stato redatto il documento di proposta partecipata da sottoporre all' approvazione dell' Amministrazione Comunale.</p> <p>EVENTO FINALE: FESTA DI COMUNITÀ</p> <p>09 dicembre 2023 Caprarica di Lecce Piazza Vittoria</p> <p>Una mattinata da dedicare alla comunità. Sono stati presentati i risultati della</p>

	<p>proposta partecipata insieme alla donazione degli alberi simbolo di rinascita. Si sono intervallati momenti ludici e di inclusione.</p> <p>OUTPUT:</p> <p>Presentazione risultati e documenti prodotti e della Proposta Partecipata.</p>
--	--

INCONTRI E TEMI

1) EREDITÀ DI PAESAGGIO

Le attività di partecipazione sono state organizzate come un percorso evolutivo site specific che ha preso spunto dall'analisi dello stato di fatto ascoltando alcuni tra i più autorevoli e importanti rappresentanti istituzionali e stakeholder del territorio.

Per questo si è deciso di aprire la fase pubblica del progetto con una conferenza stampa di presentazione e un primo incontro cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

Svoltasi nella Sala stampa della Provincia di Lecce, alla conferenza stampa hanno preso parte il Sindaco di Caprarica Paolo Greco; il Consigliere della Provincia di Lecce con delega tra le altre ad Ambiente, Paesaggio, Riforestazione, Coordinamento GAL Fabio Tarantino; il componente Ufficio di Piano del DAJS, Distretto Agroalimentare Jonico-Salentino Davide Montefrancesco; il Presidente Creare Giovane Aps Ets Davide Rizzello; il Coordinatore provinciale "Associazione nazionale Città dell'Olio" Salvatore Conte. Denominatore comune degli interventi il ruolo della partecipazione quale leva strategica per la rigenerazione territoriale e la rinascita agricola, per accrescere consapevolezza intorno al concetto di "valore" territoriale e alle opportunità collegate alla sua tutela, rigenerazione e valorizzazione anche per finalità sociali ed economiche.

Le parole chiave individuate dal progetto: agricoltura comune, progettazione partecipata, eredità di paesaggio, rinascita agricola e territoriale hanno caratterizzato l'incontro di apertura al pubblico svoltosi nella Masseria Stali di Caprarica, con la partecipazione del sindaco di Caprarica, Paolo Greco, dell'Assessore Regione Puglia Alessandro Delli Noci; del consigliere regionale Fabiano Amati; della direttrice Cia Salento Emanuela Longo; del presidente del Distretto Agroalimentare Jonico-Salentino Pantaleo Piccinno; del presidente Aprol Pantaleo Greco; del presidente Confcooperative Lecce Santo Ingrosso, del Direttore di Coldiretti Lecce Aldo Raffaele De Sario.

Il pomeriggio, ricchissimo di spunti, ha consentito un confronto tra la rappresentanza istituzionale, territoriale e regionale, e la rappresentanza associativa, evidenziando la necessità e l'urgenza di una strategia integrata finalizzata a coinvolgere e mettere in rete nella rigenerazione agricola e del paesaggio i piccoli proprietari e hobbysti come le imprese e aziende strutturate e gli organismi sovraterritoriali.

Alla giornata hanno partecipato inoltre gli artisti e artigiani della Rete Cultura Legno d'Ulivo del Salento rappresentati da Gino Leo, Giggetto Palma, Mauro Vetrugno, Renè di Giovanni Stanca, Giacomo Petrachi, Donato Ungaro, Andrea Aprile, Carlo Nicoletti, Amato Apruzzese, Franco Murrieri, Antonio De Pascalis, Nico Mazzeo, Vito Pellè.

Gli stessi hanno espresso forte preoccupazione sulla gestione poco accorta del legno di ulivo scaturito dalla fine delle attività vegetative delle piante colpite dalla Xylella che al momento viene commercializzato ad un prezzo di saldo se non proprio triturato ai fini energetici con un forte spreco di quelle stesse risorse del territorio maturate in centinaia di anni.

2) COMUNITA' DI PAESAGGIO, PAESAGGI DI COMUNITA': RIANNODARE I FILI

Organizzato in collaborazione con l'Associazione TempoPresente Aps, guidata da Salvatore Capone in qualità di Presidente e Carla Petrachi come Vicepresidente, ha attivato una riflessione sulla relazione tra paesaggio e comunità, traendo spunto e mettendo a fuoco gli elementi costitutivi presenti sia nella Convenzione europea del Paesaggio o Convenzione di Firenze adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente il 19 luglio 2000 ed ufficialmente sottoscritta nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze il 20 ottobre 2000, che nella Convenzione di Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 ottobre 2005, ratificata dal nostro Paese nel settembre 2020, dopo la firma del Trattato nel 2013.

Aperto dai saluti del sindaco di Caprarica e dall'introduzione al tema curata dal presidente dell'aps TempoPresente, l'appuntamento ha visto i contributi di Alberto Basset, docente Ordinario di Ecologia_UniSalento; Tiziana Lettere, architetto e paesaggista; Carmelo Buttazzo, agronomo ed esperto olivicoltura ed elaiotecnica, focalizzarsi su tre temi chiave per la rigenerazione agricola e del paesaggio, ovvero l'aspetto ecologico legato alla ricerca come fattore determinante nella dinamica agricola anche in relazione alle trasformazioni climatiche e all'emergenza idrica; quello paesaggistico; quello produttivo, anche in relazione ai limiti derivanti dal frazionamento territoriale per poter trasformare le difficoltà scaturite dalla piccola proprietà in opportunità di creazione di una comunità generativa di nuovo valore. In particolare, è emerso il forte legame tra sostenibilità territoriale ed ambientale e sviluppo economico e sociale che da questa dipende, e come nella strategia di rigenerazione agricola e del paesaggio divenga sempre più centrale considerare le risposte della biodiversità e degli ecosistemi al cambiamento climatico, lo stato di salute degli ecosistemi e lo sviluppo di sistemi innovativi per il monitoraggio, le aree protette e la protezione e la gestione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, le pressioni antropiche e il recupero e la ricostruzione di ecosistemi critici danneggiati.

Quanto mai opportuno, il riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio (ad esempio la consapevolezza che è solo la percezione della popolazione che può legittimare il riconoscimento del paesaggio in quanto tale introducendo così nuove scale di valori e valutazione) come alla Convenzione di Faro, nell'intervento dell'architetto Tiziana Lettere, ha permesso di sottolineare il valore positivo di un progetto che ha come fine la costruzione dal basso di un processo di rigenerazione agricola, per la messa in campo di una gestione e pianificazione del paesaggio con al centro il ruolo fondamentale della comunità e della cooperazione infraterritoriale intesa anche come scambio di saperi e competenze diffuse e di azioni di ricerca mirate sviluppate nei centri di eccellenza. In questa direzione, la ricerca in atto sviluppata nell'ambito delle attività promosse dal Distretto Agroalimentare Jonico Salentino ed oggetto dell'intervento del professor Basset, muovendo nella prospettiva di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e nell'ottica di una rigenerazione intelligente delle aree coltivate colpite dalla Xylella con evidente beneficio dell'ambiente e dell'economia territoriale, conferma la bontà delle premesse di FUTURA

CAPRARICA è la necessità di una forte interrelazione di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella trasformazione in atto. Così come conferma l'opportunità di una innovazione nell'organizzazione produttiva ed economica, messa a fuoco nel contributo di Carmelo Buttazzo, per procedere lungo l'esperienza delle reti di cooperazione sviluppate nell'ultimo decennio, emendate dei punti di criticità pure riscontrati.

Alle sollecitazioni dei relatori la platea ha risposto concentrando l'attenzione sulle necessità prioritarie nella rigenerazione e ricostituzione del paesaggio, a partire dal bisogno idrico e dall'identificazione di cultivar alternative con la necessità di utilizzare per gli usi agricoli le acque reflue e dalla creazione di nuove filiere produttive, tali da consentire in modo innovativo e remunerativo la gestione e valorizzazione delle colture.

3) PAESAGGI IN DIVENIRE: ULIVI, REIMPIANTI E DIVERSIFICAZIONE COLTURALE

Al centro dell'incontro, teso a sviluppare una Smart community locale allo scopo di favorire l'interazione tra gli utenti, aumentare la consapevolezza della problematica ambientale e facilitare iniziative di proattività, il sistema multimediale di supporto alle decisioni per la selezione delle migliori colture da re-impiantare nelle aree colpite da Xylella Fastidiosa realizzato dai Gruppi di Economia Agraria ed Estimo dell'Università del Salento e di Economia agraria dell'Università di Bologna insieme ad E nuklea, start-up impegnata nella traduzione, interpretazione e divulgazione dei risultati della ricerca scientifica.

Coordinato dal professor Pier Paolo Miglietta di UniSalento, il percorso di ricerca illustrato consente infatti la messa a punto di un sistema multicriterio (combinazione delle metodologie ADAPT e ADAM), capace di fornire, attraverso una rete complessa di informazioni, (condizioni del terreno, situazione del mercato, prezzo di vendita, esperienza, sussidi, tecniche di produzione e costi), indicazioni e raccomandazioni personalizzate in linea con i dati di input forniti. In questo modo, come hanno avuto modo di sottolineare i relatori anche nel corso degli scambi in tempo reale avuti con i proprietari dei terreni e gli agricoltori presenti all'incontro, il sistema multicriterio consente di ottimizzare la scelta delle piante da coltivare, considerare il raggio di compatibilità e contemperare eventuali criticità, aumentare la resa delle coltivazioni, pianificare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica, raggiungere con maggiore efficienza quanto immaginato nell'ambito agricolo senza doversi concentrare esclusivamente sulla coltivazione monocolturale.

Attraverso l'utilizzo del know-how di un panel di esperti, si è sviluppato un Sistema di Supporto Decisionale (SSD) innovativo di cui è scaturito un modello di piattaforma prototipale in grado di suggerire le alternative colturali ottimali per la rigenerazione delle aree impattate dalla Xylella fastidiosa nel Salento. Il processo decisionale si basa su un set di criteri di contesto, fornendo agli agricoltori raccomandazioni ponderate e personalizzate per la scelta delle colture più adatte alle condizioni locali.

Crop Selection Tool

Il Crop Selection Tool (CST) è un sistema di supporto decisionale in grado di aiutare gli agricoltori a selezionare, tra alcune colture storicamente presenti nell'area interessata, quelle più adatte alla coltivazione in base a criteri che fanno riferimento sia a fattori contestuali che alle intenzioni specifiche degli agricoltori. Il CST si basa su conoscenze esperte e sulla decisione multi-criteriale (MCDM) con un approccio partecipativo.

Questo strumento è costruito sulla base di 7 criteri e 17 sotto-criteri. Nella *fase di addestramento* del sistema, gli esperti hanno definito la rete di relazione tra i 7 criteri e i 17 sotto-criteri, andandone a valutare l'importanza relativa per ciascuna delle alternative colturali. Ciò ha permesso di fornire un set di pesi predefinito, utile nella fase di utilizzo successiva.

La *fase di utilizzo* del CST rappresenta la fase fondamentale del processo partecipativo. In questa fase, infatti, la platea composta eterogeneamente da imprenditori agricoli e agricoltori hobbisti è stata sottoposta alla valutazione personale dei criteri. In particolare, con il supporto dei facilitatori, è stato chiesto al singolo utilizzatore, di esprimere una valutazione da 1 a 5 per ciascun criterio. Un valore pari a 1 indica un basso impatto o una bassa significatività/importanza del criterio; un valore pari a 5, al contrario, indica un alto impatto o un'alta significatività/importanza del criterio.

Queste valutazioni, combinate con i pesi precedentemente calcolati nella fase di addestramento, consentono di giungere a una classifica delle colture più idonee. Questo sistema di supporto decisionale risulta particolarmente interessante perché permette di integrare in modo rigoroso sia le conoscenze esperte che le prospettive pratiche degli imprenditori agricoli e agricoltori hobbisti.

Il Crop Selection Tool (CST) rappresenta uno strumento molto utile per individuare le colture più idonee in contesti agricoli complessi e da rigenerare.

La sua capacità di combinare le valutazioni degli esperti con la partecipazione degli agricoltori attraverso un'interfaccia interattiva lo rende un alleato cruciale nella selezione delle colture adatte alle sfide di contesto.

La classifica derivante dal processo di selezione dei partecipanti al processo partecipativo di "Futura Caprarica" pone nell'ordine carrubo, fico e fico d'India ai primi tre posti. Si evidenzia dunque la presenza di colture altamente resistenti alle malattie, con una forte adattabilità ambientale e con elevata sostenibilità agronomica. Il carrubo, noto per la sua resilienza a condizioni climatiche complesse, è un risultato atteso, considerando il ruolo che ha storicamente rivestito nella regione mediterranea.

La sostenibilità di tali colture è evidente nella loro capacità di richiedere interventi agronomici limitati, riducendo al minimo l'uso di fertilizzanti e pesticidi. Le pratiche agricole meno intensive contribuiscono a preservare la salute del suolo e dell'acqua. Inoltre, la diversificazione agricola promossa da colture come il carrubo, il fico d'India e il fico favorisce la biodiversità, rafforzando la resilienza degli ecosistemi locali.

Da un punto di vista economico, la presenza delle filiere sul territorio (seppur non altamente sviluppate) rappresenta per queste colture un elemento chiave di sviluppo. La presenza di strutture di supporto, la conoscenza delle pratiche agricole locali e la domanda di mercato contribuiscono a creare un ambiente favorevole per gli agricoltori che scelgono di coltivare tali specie.

In conclusione, la classifica derivante dal CST sottolinea il potenziale di sviluppo sostenibile e la resilienza di colture come il carrubo, il fico d'India e il fico, rappresentando una solida base per la rigenerazione delle aree colpite da *Xylella fastidiosa* e per la diversificazione delle colture nel territorio salentino.

Tra le necessità emerse, anche quella delle colture annuali che possano nel breve periodo rappresentare una fonte di sostentamento immediata per i produttori.

4) AGRICOLTURA COMUNE: MESSAGGI DAL FUTURO

L'appuntamento conclusivo del percorso dedicato all'analisi e agli approfondimenti ha messo al centro il tema dell'agricoltura comune come strategia di futuro. L'incontro è stato strutturato in tre momenti.

Il primo è stato dedicato all'ascolto di tre esperti: Francesco Minonne, biologo, componente Comitato esecutivo del Parco Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase; Marco Morganti, Fondatore e Ad per 12 anni di Banca Prossima; Fabio Bufano, dirigente della Banca di Credito Cooperativo di Terra D' Otranto, che in questi anni ha supportato i progetti delle aziende colpite dalla Xylella.

Quindi, le voci di due imprenditori protagonisti di significative esperienze di comunità in agricoltura e di diversificazione agricola nel Salento che hanno segnato in maniera positiva i territori di riferimento: Giuliano Borgia e Domenico Scordari. Infine la discussione corale con gli esperti e gli imprenditori, che ha consentito di approfondire i temi emersi, calandoli nella realtà della comunità di riferimento.

Biologo, componente del Comitato esecutivo del Parco Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, in un puntuale e appassionato intervento, Francesco Minonne si è soffermato sulla indispensabilità di una agricoltura di qualità per la salute e la sicurezza dell'ambiente e dei consumatori, e sulla necessità di tenere strettamente legati – come indicano importanti esperienze nazionali e internazionali - produzione e trasformazione, muovendo pertanto in modo innovativo verso la costituzione di poli agroalimentari territoriali nella filosofia del “km. 0” finalizzati alla trasformazione delle produzioni agricole, e alla valorizzazione delle stesse grazie a un'accorta e mirata comunicazione. Importante in questo senso l'esperienza maturata dal Parco Otranto Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase con l'acquisizione di ulteriori aree destinate alla rinaturalizzazione.

Fondatore e Ad per 12 anni di Banca Prossima, Marco Morganti ha viceversa focalizzato il suo intervento sull'esperienza maturata nel sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali del terzo settore e sulle strategie di generazione di valore a partire dalle esperienze di comunità. Ovvero come in altri territori il sostegno ai capitali di rischio in alleanza con le comunità coinvolte abbia prodotto e financo superato i risultati attesi.

Infine, la voce e l'esperienza di Fabio Bufano, dirigente della Banca di Credito Cooperativo di Terra D'Otranto, che in questi anni ha supportato i progetti delle aziende colpite dalla Xylella, e che ha esortato ad una particolare attenzione nella gestione di pratiche inerenti i finanziamenti dei progetti perché siano adeguate alle reali necessità produttive, scartando la pericolosa tendenza alla sovradimensione che ha caratterizzato il passato.

Il secondo momento, e prima della discussione corale, è stato aperto dall'esperienza di Domenico Scordari che, da sempre impegnato nella difesa e valorizzazione del territorio salentino e dell'ambiente e convinto sostenitore di un modello di investimento responsabile e sostenibile, a partire dal 1989 fonda N&B Natura & Benessere, piccolo laboratorio artigianale di produzione di estratti di erbe e soluzioni naturali da proporre a medici, farmacisti e dermatologi oltre che nei centri termali; dà vita al progetto “Martano città dell'aloè”, vero e proprio esempio di

“collaborazione tra privato e pubblico attraverso la donazione e la piantumazione di oltre 3.000 piante di Aloe all’interno di tutte le aiuole e parchi della Città di Martano, trasformando Martano nella prima città dell’aloe al mondo”; recupera un antico borgo contadino, tenuta agricola di 15 ettari dove decide di concentrare tutto il processo di coltivazione ed estrazione bio, ottenendo la certificazione bio su tutta la filiera produttiva, con coltivazioni bio di Aloe Vera, Ulivi, Grano, Vino, Limoni, Aranci, Fichi, Melograno, Rosmarino, Salvia, Menta, Mirto, Fico d’India e Tabacco e più recentemente trasforma parte dell’antico borgo in Naturalis Bio Resort & Spa, raffinata struttura ricettiva 5 stelle apprezzata oggi in tutto il mondo.

Quindi, l’esperienza di Giuliano Borgia, che per una coincidenza tra passione di famiglia e da cause fortuite scopre il tartufo salentino, si trasferisce con la famiglia ad Otranto, paese di origine della madre, e nel 2014 decide di aprire ad Otranto il Wine bar “Tartufi&Funghi” scommettendo sul tartufo salentino, a quel punto specializzandosi sempre più nella materia della micologia, in pochi anni diventando esperto nel settore, e iniziando ad esportare chilogrammi di tartufo all’estero, Germania, Svizzera, Francia e in tutta Italia.

L’intreccio tra saperi, competenze ed esperienze di natura e raggi d’azione diversi tra loro, ha particolarmente coinvolto la platea, dando vita a una discussione corale che ha ben evidenziato l’esigenza di proseguire il lavoro di ascolto e progettualità avviato con FUTURA CAPRARICA, verso la creazione un organismo snello, un “Incubatore per la rigenerazione agricola e del Paesaggio”, capace di essere punto di raccordo propositivo e virtuoso tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella rigenerazione dei terreni marginali e attivatore di processi finalizzati al recupero del terreni e all’avvio di una nuova stagione nell’agricoltura e nella produzione agroalimentare del territorio di riferimento.

Risultati ottenuti

Il cuore del progetto **FUTURA CAPRARICA** è stato lo svolgersi del processo partecipato e di comunità per la rigenerazione dell’agricoltura e del paesaggio che ha avuto come obiettivi, tutti pienamente raggiunti:

- sostenere e incoraggiare il protagonismo dei cittadini e dal basso nella individuazione e gestione delle strategie capaci di affrontare il post Xylella nella città e nell’agro di Caprarica di Lecce;
- ottimizzare e rafforzare il rapporto tra governance locale e cittadinanza;
- stimolare e incoraggiare la conoscenza ed il senso di fiducia reciproco tra persone coinvolte da una stessa problematica;
- semplificare e agevolare la discussione, così da stimolare l’espressione pubblica dei singoli punti di vista per consentire la maturazione di soluzioni condivise;
- avviare sperimentazioni di metodo al fine di promuovere la cittadinanza attiva e la creazione di una smart community per la messa a punto di soluzioni condivise a problemi di ordine complessivo;
- individuare stakeholder in grado di evidenziare e mobilitare ulteriori interlocutori e segmenti di comunità interessati al percorso partecipativo in atto e allo stesso tempo catalizzatori per altri progetti futuri, innescando e favorendo un circolo virtuoso della partecipazione dei cittadini;
- coinvolgere quante più fasce di popolazione possibili, financo i cosiddetti “irraggiungibili”, per favorire un confronto e l’inclusione nei processi anche di cittadini estranei ed esterni a gruppi

riconosciuti grazie a una diffusione di momenti strutturati e/o informali di confronto e a un decentramento dei luoghi e degli spazi degli stessi.

Conclusioni

Il progetto partecipativo **FUTURA CAPRARICA** ha raggiunto tutti gli obiettivi specifici. Alle attività di progetto hanno partecipato oltre 250 persone e questo ha consentito il coinvolgimento della comunità territoriale di riferimento in un'ottica di condivisione e miglioramento/implementazione della governance locale.

L'ampia condivisione dei problemi e delle aspettative legate alla crisi generata dal diffondersi della xylella grazie alla dinamica innescata dal processo di partecipazione ha permesso il consolidarsi di relazioni di fiducia reciproche, esito anche della conoscenza e della relazione con stakeholder locali come Solida Terra APS, capaci di mobilitare competenze e saperi nella gestione dei terreni marginali colpiti dalla Xylella.

Gli incontri hanno permesso la messa a fuoco dei numerosi punti di vista e delle possibili soluzioni condivise di cui la presente relazione darà conto nel prosieguo.

Il confronto con tutti i portatori di interesse, convinti interlocutori della necessità di una fase 2 del processo attivato finalizzato ad una ricognizione puntuale delle aree incolte e in stato di abbandono e alla correlata gestione dei terreni marginali colpiti dalla xylella, è stato confortato dalla messa in campo di un'importante ricerca che ha permesso di individuare in maniera puntuale una mappa delle produzioni alternative a quella olivicola. Altresì, va rilevato che nel corso dell'intero percorso sono stati attivati verso tutti i partecipanti agli incontri meccanismi di feed back che si sono avvalsi di strumenti come la compilazione di un questionario informativo e scambi di informazioni specifiche sulle attività di progetto e il loro sviluppo.

Le attività hanno suscitato un forte interesse da parte della comunità ed è emersa la necessità, come momento ulteriore della dinamica, della creazione di un organismo definito nel corso degli incontri "Incubatore per la Rigenerazione agricola e del Paesaggio".

Una struttura agile, finalizzata ad attivare le azioni e i processi messi a fuoco nel corso del processo partecipato, non ultime la ricognizione delle aree abbandonate e o dismesse anche attraverso lo strumento dell'anagrafe dei terreni; l'attuazione di progetti pilota finalizzati alla realizzazione di nuove produzioni agricole; la programmazione di un mercato contadino come primo immediato sbocco delle stesse; la progettazione e realizzazione di un opificio per la trasformazione delle produzioni agricole previa attività di fundraising; l'interlocuzione, ove di competenza, con le istituzioni e gli enti territoriali e sovraordinati.

ANALISI DELLE CRITICITA'

Nel corso degli incontri promossi nell'ambito del processo partecipato **FUTURA CAPRARICA**, e grazie all'analisi degli elementi di problematicità e delle possibili soluzioni indicati nella compilazione del questionario diffuso nel corso dei mesi di realizzazione del progetto, è stato possibile realizzare la seguente analisi delle criticità.

CRITICITA'	SOLUZIONI INDIVIDUATE
<p>Frammentazione della proprietà fondiaria agricola, con conseguente debolezza delle dinamiche socioeconomiche, dal punto di vista produttivo e di commercializzazione e posizionamento sul mercato nazionale, delle produzioni agricole e dell'economia rurale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Misure di sostegno PSR e non, per l'accorpamento delle proprietà fondiarie, anche in forma di contributo per costi fissi di cessione. - Costituzione di un "Incubatore per la rigenerazione agricola e del Paesaggio" per attivare le azioni e i processi messi a fuoco nel corso del processo partecipato, prima tra tutte la ricognizione delle aree abbandonate e o dismesse anche attraverso lo strumento dell'anagrafe dei terreni e la realizzazione di azioni finalizzate all'accorpamento gestionale dei terreni marginali; l'attuazione di progetti pilota finalizzati alla realizzazione di nuove produzioni agricole; la programmazione di un mercato contadino come primo immediato sbocco delle stesse; la progettazione e realizzazione di un opificio per la trasformazione delle produzioni agricole previa attività di fundraising; l'interlocuzione, ove di competenza, con le istituzioni e gli enti territoriali e sovraordinati per la messa in campo delle azioni necessarie ad affrontare inoltre le criticità idriche e l'accumulo del legno di ulivo.
<p>Accumulo del legno di ulivo in seguito agli espianati dovuti alla fine delle attività vegetative nelle piante colpite dalla Xylella. Gestione poco accorta dei depositi di legno spesso abbandonato nelle campagne</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere processi di ricerca nell'ambito del legno-arredo finalizzati ad un utilizzo nella filiera industriale. - Creazione di un deposito unico infracomunale per la raccolta, stoccaggio, stagionatura e pre-lavorazione della materia prima riveniente dagli alberi di ulivo espianati e per la custodia dei tronchi monumentali rimossi integralmente, in attuazione della Legge regionale 235 del 30 gennaio 2024. Possibile riconversione del legname riveniente come materia prima per alimentare la filiera artistica e artigianale e l'industria del mobile locale. - Mappatura dei tronchi secolari e realizzazione di una raccolta museale, anche en plein air, di quelli più espressivi e significativi.

<p>Criticità nell’approvvigionamento idrico e nelle possibilità di utilizzo delle acque reflue in relazione alla creazione di nuove filiere produttive conseguente all’identificazione di cultivar alternative, per consentire in modo ambientalmente ed economicamente sostenibile la gestione e valorizzazione delle colture.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Avviare un’interlocuzione con gli Enti sovraordinati e le strutture deputate al fine di consentire ai piccoli proprietari e alle aziende agricole l’erogazione delle acque reflue con l’attivazione degli impianti di depurazione di acque reflue da utilizzare in agricoltura già realizzati. - Promozione della desalinizzazione per uno sviluppo di una Agricoltura moderna ed avanzata - Ricerca e piantumazione di essenze che necessitano di minore consumo di acqua
<p>Assenza di capitali da impiegare e/o investire nello sviluppo delle attività</p> <p>Impianti fotovoltaici e di energia rinnovabile</p>	<p>Accesso agli strumenti della finanza agevolata e attivazione di una campagna orientata al fundraising su progetti coerenti con le criticità emerse e le soluzioni indicate</p> <p>Chiarire se gli impianti agrivoltaici consentono di poter beneficiare di PAC e strumenti sostegno all’agricoltura.</p>

Le attività si sono sviluppate nel rispetto delle seguenti linee guida:

ALLEGATO 1

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

La Convenzione Europea sul Paesaggio è un documento firmato il 20 Ottobre 2000 a Firenze ed è parte del lavoro del Consiglio d'Europa sul patrimonio culturale e naturale, sulla pianificazione territoriale e sull'ambiente.

Oltre a dare una definizione univoca e condivisa di paesaggio, la convenzione dispone i provvedimenti in tema di riconoscimento e tutela, che gli stati membri si impegnano ad applicare. Vengono definite le politiche, gli obiettivi, la salvaguardia e la gestione relativi al patrimonio paesaggistico, riconosciuta la sua importanza culturale, ambientale, sociale, storica quale componente del patrimonio europeo ed elemento fondamentale a garantire la qualità della vita delle popolazioni.

FONTE: ISPRA

(<https://bogelso.sinanet.isprambiente.it/temi/paesaggio/convenzione-europea-del-paesaggio>)

Definizioni

Nelle politiche di attuazione della sostenibilità ambientale al termine “Paesaggio” non è stata mai associata una definizione univoca e condivisa fino alla entrata in vigore della Convenzione Europea del Paesaggio.

La Convenzione considera il paesaggio come “determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” è la “componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità”. Il termine “paesaggio” definisce quindi una parte di territorio che viene riconosciuta o meglio “percepita” dalle popolazioni che abitano tale luogo. Questo riconoscersi delle popolazioni in un territorio è strettamente legato alle forme spaziali e temporali che la popolazione stessa percepisce nel luogo, permettendole di disegnare e dare forma al territorio. Questo carattere del paesaggio è legato quindi a fattori naturali e a fattori culturali/antropici, chiarendo definitivamente che il concetto di paesaggio non è definito solo dall'ambiente ma soprattutto dalle trasformazioni che le popolazioni riversano sui loro territori, per determinare un connubio che ci permette di osservare “quel paesaggio” e riconoscerlo come tale.

La Convenzione si applica a tutto "il territorio" delle Parti e “riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.”

Il campo di applicazione definito dalla Convenzione è volutamente vasto in quanto ogni paesaggio costituisce un ambito delle popolazioni la cui qualità paesaggistica ha una grande influenza sulla loro vita. L'inclusione di tutto il territorio dipende dalla constatazione che ciascun spazio riesce a instaurare delle relazioni e delle interconnessioni complesse tra luoghi, come i paesaggi urbani e rurali; o ancora dipende dalle profonde modifiche che subiscono i paesaggi europei, come quelli periurbani, oppure dalla concentrazione della popolazione europea nella città, con la necessità di assicurare loro una qualità del paesaggio urbano.

Elementi innovativi

La Convenzione Europea opera una svolta concettuale sia sul significato sia sull'applicazione del concetto di paesaggio.

L'innovazione principale è stata quella di fondare il proprio dettato normativo sull'idea che il paesaggio rappresenti un “bene”, indipendentemente dal valore concretamente attribuitogli. Rappresenta quindi una vera e propria rivoluzione concettuale con la quale viene superato l'approccio settoriale del paesaggio in funzione di una visione integrata e trasversale. Altro aspetto innovativo della convenzione è la dimensione sociale e partecipata del paesaggio, con l'introduzione del "fattore percettivo", è solo la percezione della popolazione che può legittimare il riconoscimento del paesaggio in quanto tale introducendo così nuove scale di valori e valutazione. La definizione del campo di applicazione espressa dalla Convenzione può definirsi anch'essa rivoluzionaria, in quanto guarda al paesaggio come una categoria concettuale che si riferisce all'"intero territorio", il paesaggio non viene definito solo da una serie di eccellenze ma sono inclusi anche i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.

Obiettivi

La Convenzione “si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo”. Gli obiettivi della Convenzione mirano a far recepire alle amministrazioni locali, nazionali e internazionali, provvedimenti, atti e politiche che sostengano il paesaggio con operazioni di salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio. Tali obiettivi si prefiggono lo scopo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni tramite le amministrazioni pubbliche, affinché si rafforzi il rapporto dei cittadini con i loro territori e le loro città e quindi con i loro paesaggi. Solo acquisendo tale coscienza sociale sarà possibile consolidare le identità e le diversità locali e regionali, riconoscendo in loro l'interesse per la partecipazione alle decisioni pubbliche. Quindi la convenzione esige da tutti i protagonisti che hanno il potere decisionale sul paesaggio, tramite azioni di salvaguardia, gestione e pianificazione, di acquisire uno sguardo rivolto al futuro, per uno sviluppo sostenibile dei territori interessati, con l'adozione di provvedimenti nazionali necessari per l'applicazione della Convenzione, e internazionali con la cooperazione europea.

CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Nuova traduzione in italiano di Riccardo Priore, Direttore della RECEP¹

Preambolo

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della presente Convenzione, Considerando che l'obiettivo del Consiglio d'Europa è di realizzare un'unione più stretta tra i suoi membri, al fine di salvaguardare e promuovere gli ideali e i principi che sono il loro patrimonio comune e che questo obiettivo è perseguito in particolare attraverso la conclusione di accordi nei settori economico e sociale; Desiderosi di pervenire ad uno sviluppo sostenibile fondato su un rapporto equilibrato ed armonioso tra i bisogni sociali, le attività economiche e l'ambiente;

Costatando che il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa che favorisce l'attività economica, e che, se adeguatamente salvaguardato, gestito e pianificato può contribuire alla creazione di posti di lavoro;

Coscienti che il paesaggio concorre all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere degli esseri umani ed al consolidamento dell'identità europea;

Riconoscendo che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante per la qualità di vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati come in quelli di grande qualità, nei luoghi considerati come eccezionali, come in quelli della vita quotidiana;

Costatando che le evoluzioni delle tecniche di produzione agricola, forestale, industriale e mineraria e in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, di trasporti, di reti, di turismo, di attività ricreative, e, più in generale, i cambiamenti economici mondiali, continuano, in molti casi, ad accelerare la trasformazione dei paesaggi;

Desiderando soddisfare l'auspicio delle popolazioni di godere di paesaggi di qualità e svolgere un ruolo attivo nella loro trasformazione;

Persuasi che il paesaggio costituisce un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione implicano diritti e responsabilità per ciascun individuo; Tenendo presenti i testi giuridici esistenti a livello internazionale nei settori della salvaguardia e della gestione del patrimonio naturale e culturale, dell'assetto del territorio, dell'autonomia locale e della cooperazione transfrontaliera, e segnatamente la Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Berna, 19 settembre 1979), la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa (Granada, 3 ottobre 1985), la Convenzione europea per la tutela del patrimonio archeologico (rivista) (La Valletta, 16 gennaio 1992), la Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle comunità o autorità territoriali (Madrid, 21 maggio 1980) e i suoi protocolli additivi, la Carta europea dell'autonomia locale (Strasburgo, 15 ottobre 1985), la Convenzione sulla diversità biologica (Rio, 5 giugno 1992), la Convenzione riguardante la tutela del patrimonio mondiale, culturale naturale (Parigi, 16 novembre 1972), e la Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Aarhus, 25 giugno 1998);

Riconoscendo che la qualità e la diversità dei paesaggi europei costituiscono una risorsa comune per la cui salvaguardia, gestione e pianificazione conviene cooperare;

Desiderando istituire un nuovo strumento dedicato esclusivamente alla salvaguardia, alla gestione ed alla pianificazione di tutti i paesaggi d'Europa,

Hanno convenuto quanto segue:

Capitolo I – Disposizioni generali

Articolo 1 – Definizioni

¹ Cfr. R. PRIORE, *Convenzione europea del paesaggio, il testo tradotto e commentato*, IRITI Editore, Reggio Calabria 2006. Questa traduzione rappresenta una proposta originale che non impegna in nessun modo alcuna istituzione o persona; differisce dalla traduzione italiana, esplicitamente dichiarata *non ufficiale*, contenuta nella legge italiana di ratifica ed esecuzione della Convenzione (L. del 9 gennaio 2006, n.14). Non risulta che siano state predisposte altre traduzioni in italiano del testo della Convenzione da parte di altri soggetti, organismi o istituzioni, a livello nazionale o internazionale a seguito della sua sottoscrizione da parte del governo italiano (Firenze, 20 ottobre 2000).

Ai fini della presente Convenzione:
a «Paesaggio» designa una parte di territorio così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere risulta dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

b «Politica del paesaggio» designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che permettono l'adozione di misure specifiche volte alla salvaguardia, alla gestione ed alla pianificazione del paesaggio;

c. «Obiettivo di qualità paesaggistica» designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un paesaggio determinato, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;

d «Salvaguardia dei paesaggi» indica le azioni di conservazione e mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore patrimoniale derivante dalla sua configurazione naturale e/o dall'intervento umano;

e «Gestione dei paesaggi» indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare ed armonizzare le trasformazioni dovute alle evoluzioni sociali, economiche ed ambientali;

f «Pianificazione dei paesaggi» (2) indica le azioni fortemente lungimiranti volte alla valorizzazione, al restauro o alla creazione di paesaggi.

Articolo 2 – Campo d'applicazione

Fatte salve le disposizioni dell'Articolo 15, la presente Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e si riferisce agli spazi naturali, rurali, urbani e peri-urbani. Essa comprende gli spazi terrestri, le acque interne e marine. Essa riguarda sia i paesaggi che possono essere considerati come eccezionali sia i paesaggi della vita quotidiana che i paesaggi degradati.

Articolo 3 – Obiettivi

La presente Convenzione si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo ambito.

2 Il termine “*pianificazione*”, adottato nella versione italiana contenuta nella legge di ratifica per tradurre i termini francese “*aménagement*” e inglese “*planning*” non convince. Si ritiene infatti che la parola “*pianificazione*”, almeno per l'uso che se ne fa in italiano e tenuto conto dei documenti preparatori del testo della Convenzione, sia criticabile sotto due punti di vista: in primo luogo perché la *pianificazione* non rappresenta propriamente un'azione, o delle azioni, bensì uno strumento di programmazione o un processo; in secondo luogo in quanto, considerato il suo carattere generale, programmatico e sovente omnicomprensivo, la *pianificazione* può comprendere anche delle azioni di *salvaguardia* e di *gestione*. Sotto questo profilo, sarebbe quanto meno strano che, dato il valore specifico ed autonomo dei tre termini usati dalla Convenzione con riferimento alle azioni di intervento sul paesaggio, uno di questi termini possa essere riferito anche agli altri due. Occorre tuttavia riconoscere che la scelta di un termine alternativo a “*pianificazione*” non è semplice. Questa scelta deve infatti tener conto, da un lato, dei termini originali in inglese e francese (sulla cui perfetta coincidenza è forse lecito avanzare qualche perplessità); dall'altro, della definizione che a questo termine è data dalla stessa Convenzione all'Articolo 1.f. Per l'insieme di queste ragioni, nella versione italiana qui proposta si è preferito mantenere il termine “*pianificazione*”. In vista di ulteriori progressi linguistici ed interpretativi, questa questione meriterebbe di essere approfondita nel quadro di una apposita discussione scientifica alla quale quindi si rinvia.

Capitolo II – Provvedimenti nazionali

Articolo 4 – Ripartizione delle competenze

Ogni Parte applica la presente Convenzione, in particolare i suoi Articoli 5 e 6, secondo la ripartizione delle competenze che gli è propria, conformemente ai propri principi costituzionali ed alla propria organizzazione amministrativa e nel rispetto del principio di sussidiarietà, tenendo conto della Carta europea dell'autonomia locale. Senza derogare alle disposizioni della presente Convenzione, ogni Parte applica la presente Convenzione in armonia con le proprie politiche.

Articolo 5 – Misure generali

Ogni Parte si impegna:

- a riconoscere giuridicamente il paesaggio quale componente essenziale dell'ambiente di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro patrimonio comune culturale e naturale, e fondamento della loro identità;
- b a definire ed attuare delle politiche del paesaggio volte alla salvaguardia, alla gestione ed alla pianificazione dei paesaggi tramite l'adozione delle misure specifiche indicate all'Articolo 6;
- c a predisporre delle procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti interessati alla definizione ed alla realizzazione delle politiche del paesaggio di cui al precedente comma b;
- d a integrare il paesaggio nelle politiche relative all'assetto territoriale ed urbanistico, nelle politiche culturali, ambientali, agricole, sociali ed economiche, ed in ogni altra politica che possa avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio.

Articolo 6 – Misure specifiche

A. Sensibilizzazione

Ogni Parte si impegna ad accrescere la sensibilità della società civile, delle organizzazioni private e delle pubbliche autorità rispetto al valore dei paesaggi, al loro ruolo ed alla loro trasformazione.

B. Formazione e educazione

Ogni Parte si impegna a promuovere:

- a la formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi;
- b dei programmi interdisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio, destinati ai professionisti dei settori pubblico e privato ed alle associazioni interessate;
- c degli insegnamenti scolastici e universitari che si riferiscano, nell'ambito delle rispettive discipline, ai valori relativi paesaggio ed alle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione.

C. Identificazione e caratterizzazione

1 Con la partecipazione attiva dei soggetti interessati, conformemente all'Articolo 5.c ed ai fini di una migliore conoscenza dei paesaggi, ogni Parte si impegna:

- a identificare i propri paesaggi, sull'insieme del proprio territorio;
- analizzare le loro caratteristiche e loro dinamiche e le pressioni che li modificano;
- seguirne le trasformazioni;
- caratterizzare i paesaggi identificati, tenendo conto dei valori particolari che sono loro attribuiti dai soggetti e dalle popolazioni interessate;

2 I lavori di identificazione e di caratterizzazione saranno guidati da scambi di esperienze e di metodologie, organizzati dalle Parti su scala europea, in applicazione dell'Articolo 8.

D. Obiettivi di qualità paesaggistica

Ogni Parte si impegna a formulare degli obiettivi di qualità paesaggistica per i paesaggi identificati e caratterizzati, previa consultazione pubblica, conformemente all'Articolo 5.c.

E. Applicazione

Al fine di attuare le politiche del paesaggio, ogni Parte si impegna a predisporre gli strumenti d'intervento volti alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione dei paesaggi.

3 Il termine "caratterizzazione" è stato qui preferito al termine "valutazione" proposto nella traduzione contenuta nella legge di ratifica della Convenzione. Il termine "valutazione" può infatti far pensare che, contrariamente allo spirito della Convenzione, nel compiere l'operazione in questione, sia necessario esprimere un giudizio di valore. Questo non è il caso dato che lo stesso articolo si preoccupa di specificare che è necessario tener conto dei valori specifici attribuiti dalle popolazioni interessate ai paesaggi identificati. Il termine "caratterizzazione" appare quindi meglio tradurre i termini francese "qualification" e inglese "assessment" contenuti nel testo originale della Convenzione. Si ritiene che altre soluzioni linguistiche, come, per esempio "qualificazione" siano ugualmente proponibili. Analogamente a quanto detto per la traduzione dei termini "aménagement" e "planning", anche in questo caso, la questione potrebbe essere ripresa nel quadro di una discussione scientifica più approfondita a cui quindi si rinvia.

Capitolo III – Cooperazione europea

Articolo 7 – Politiche e programmi internazionali

Le Parti si impegnano a cooperare allorché considerano la dimensione paesaggistica nelle politiche e nei programmi internazionali e a raccomandare, se del caso, che vi siano incluse le considerazioni relative al paesaggio.

Articolo 8 – Assistenza reciproca e scambio di informazioni

Le Parti si impegnano a cooperare al fine di rafforzare l'efficacia dei provvedimenti presi in applicazione degli articoli della presente Convenzione, ed in particolare:

- a prestarsi reciprocamente assistenza dal punto di vista tecnico e scientifico tramite la raccolta e lo scambio di esperienze e di lavori di ricerca in materia di paesaggio;
- a favorire lo scambio di specialisti del paesaggio, segnatamente per la formazione e l'informazione; e a scambiarsi informazioni su tutte le questioni trattate nelle disposizioni della presente Convenzione.

Articolo 9 – Paesaggi transfrontalieri

Le Parti si impegnano ad incoraggiare la cooperazione transfrontaliera a livello locale e regionale, ricorrendo, se necessario, all'elaborazione e alla realizzazione di programmi comuni di valorizzazione del paesaggio.

Articolo 10 – Controllo dell'applicazione della Convenzione

-I competenti Comitati di esperti già istituiti ai sensi dell'Articolo 17 dello Statuto del Consiglio d'Europa sono incaricati dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del controllo dell'applicazione della Convenzione.

-A seguito di ogni riunione dei Comitati di esperti, il Segretario Generale del Consiglio d'Europa trasmette un rapporto sui lavori ed il funzionamento della Convenzione al Comitato dei Ministri.

-I Comitati di esperti propongono al Comitato dei Ministri i criteri per l'assegnazione ed il regolamento del Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa.

Articolo 11 – Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa

1 Il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa può essere attribuito agli enti locali e regionali ed ai loro consorzi che, nel quadro della politica del paesaggio di una Parte alla presente Convenzione, hanno attuato una politica o preso dei provvedimenti per la salvaguardia, la gestione e/o la pianificazione sostenibile dei loro paesaggi, che dimostrino un'efficacia durevole e che possano in tal modo servire come modello per altri enti territoriali europei. Il riconoscimento potrà ugualmente essere conferito ad organizzazioni non governative che hanno dimostrato di fornire un apporto particolarmente rilevante per la salvaguardia, la gestione o la pianificazione del paesaggio.

2 Le candidature al Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa sono trasmesse dalle Parti ai Comitati di esperti indicati all'Articolo 10. Gli enti locali e regionali transfrontalieri ed i consorzi di enti locali e regionali interessati possono essere candidati a condizione che gestiscano congiuntamente il paesaggio in questione.

3 Per proposta dei Comitati di esperti indicati all'Articolo 10, il Comitato dei Ministri stabilisce e pubblica i criteri di attribuzione del Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa, ne adotta il regolamento e conferisce il premio.

4 L'assegnazione del Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa stimola i soggetti che lo ricevono a vigilare affinché i paesaggi interessati siano salvaguardati, gestiti e/o pianificati in maniera sostenibile.

Capitolo IV – Clausole finali

Articolo 12 – Relazioni con altri strumenti

Le disposizioni della presente Convenzione non precludono l'applicazione di disposizioni più severe in materia di salvaguardia, gestione o pianificazione dei paesaggi contenute in altri strumenti nazionali o internazionali vincolanti che sono o saranno in vigore.

Articolo 13 – Firma, ratifica, entrata in vigore

1 La presente Convenzione è aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa. Essa sarà sottoposta a ratifica, accettazione o approvazione. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

2 La presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data in cui dieci Stati membri del Consiglio d'Europa avranno espresso il loro consenso a essere vincolati dalla Convenzione conformemente alle disposizioni del precedente paragrafo.

3 Per ogni Stato firmatario che esprimerà successivamente il proprio consenso ad essere vincolato dalla Convenzione, essa entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data del deposito dello strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.

Articolo 14 - Adesione

1 Dal momento dell'entrata in vigore della presente Convenzione, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa potrà invitare la Comunità europea e ogni Stato europeo non membro del Consiglio d'Europa ad aderire alla presente Convenzione, con una decisione presa a maggioranza conformemente all'articolo 20.d dello statuto del Consiglio d'Europa, ed all'unanimità degli Stati Parti titolari di un seggio presso il Comitato dei Ministri.

2 Per ogni Stato aderente o per la Comunità europea in caso di adesione, la presente Convenzione entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data del deposito dello strumento di adesione presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 15 - Applicazione territoriale

1. 1 Ogni Stato o la Comunità europea può, al momento della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione, designare il territorio o i territori in cui si applicherà la presente Convenzione.
2. 2 Ogni Parte può, in qualsiasi altro momento successivo, mediante dichiarazione indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, estendere l'applicazione della presente Convenzione a qualsiasi altro territorio specificato nella dichiarazione. La Convenzione entrerà in vigore nei confronti di tale territorio il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data in cui la dichiarazione è stata ricevuta dal Segretario Generale.

3 Ogni dichiarazione fatta in virtù dei due paragrafi precedenti potrà essere ritirata con riferimento a qualsiasi territorio indicato in tale dichiarazione, con notifica inviata al Segretario Generale. Il ritiro avrà effetto il primo giorno del mese che segue la scadenza di un periodo di tre mesi dalla data del ricevimento della notifica da parte del Segretario Generale.

Articolo 16 - Denuncia

1 Ogni Parte può, in qualsiasi momento, denunciare la presente Convenzione mediante una notifica indirizzata al Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

2 Tale denuncia avrà effetto il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data in cui la notifica è stata ricevuta dal Segretario Generale.

Articolo 17 - Emendamenti

1 Ogni Parte o i Comitati di esperti indicati all'articolo 10 possono proporre degli emendamenti alla presente Convenzione.

2 Ogni proposta di emendamento è notificata per iscritto al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, che a sua volta la trasmette agli Stati membri del Consiglio d'Europa, alle altre Parti e ad ogni Stato europeo non membro che sia stato invitato a aderire alla presente Convenzione ai sensi dell'articolo 14.

3 I Comitati d'esperti indicati all'articolo 10 esamineranno tutte le proposte di emendamento e sottoporranno il testo adottato a maggioranza dei tre quarti dei rappresentanti delle Parti al Comitato dei Ministri per adozione. Dopo la sua adozione da parte del Comitato dei Ministri secondo la maggioranza prevista all'articolo 20.d dello Statuto del Consiglio d'Europa e all'unanimità dei rappresentanti degli Stati Parti titolari di un seggio presso il Comitato dei Ministri, il testo sarà trasmesso alle Parti per l'accettazione.

4 Ogni emendamento entra in vigore, nei confronti delle Parti che l'hanno accettato, il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data in cui tre Stati Parti membri del Consiglio d'Europa avranno informato il Segretario Generale di averlo accettato. Per qualsiasi altra Parte che l'avrà accettato successivamente, l'emendamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza di un periodo di tre mesi dalla data in cui la detta Parte avrà informato il Segretario Generale di averlo accettato.

Articolo 18 - Notifiche

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio d'Europa, a ogni Stato o alla Comunità europea che abbia aderito alla presente Convenzione:

a ogni firma;

b il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione;

c ogni data di entrata in vigore della presente Convenzione conformemente agli articoli 13, 14 e 15;

d ogni dichiarazione fatta in virtù dell'articolo 15;

e ogni denuncia fatta in virtù dell'articolo 16;

f ogni proposta di emendamento, così come ogni emendamento adottato conformemente all'articolo 17 e

la data in cui tale emendamento entrerà in vigore;

g ogni altro atto, notifica, informazione o comunicazione relativo alla presente Convenzione.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo fine, hanno firmato la presente Convenzione.

Fatto a Firenze, il 20 ottobre 2000, in francese e in inglese, facendo i due testi ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne trasmetterà copia certificata conforme a ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa, nonché a ciascuno degli Stati o alla Comunità europea invitati a aderire alla presente Convenzione.

ALLEGATO 2

LA CONVENZIONE DI FARO

La "Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, che prende il nome dalla località portoghese Faro, è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 ottobre 2005 e aperta alla firma degli Stati membri a Faro (Portogallo) il 27 ottobre dello stesso anno. È entrata in vigore il 1° giugno 2011.

L'Italia l'ha firmata nel 2013 e ratificata il 23 settembre 2020.

Ultima nata fra le Convenzioni culturali internazionali, muove dal concetto che la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale rientrano fra i diritti dell'individuo a prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità e a godere delle arti sancito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (Parigi 1948) e garantito dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (Parigi 1966).

È una "convenzione quadro" che definisce le questioni in gioco, gli obiettivi generali e i possibili campi di intervento degli Stati membri per progredire. Ogni Stato membro può decidere i mezzi più convenienti per attuare la convenzione in funzione dei suoi quadri giuridici o istituzionali, delle sue pratiche e della sua esperienza specifica. Rispetto ad altre convenzioni, la "convenzione quadro" non crea obblighi specifici di azione. Suggerisce piuttosto che imporre.

La Convenzione non si sovrappone agli strumenti internazionali esistenti ma li integra, chiamando le popolazioni a svolgere un ruolo attivo nel riconoscimento dei valori dell'eredità culturale, e invitando gli Stati a promuovere un processo di valorizzazione partecipativo, fondato sulla sinergia fra pubbliche istituzioni, cittadini privati, associazioni, soggetti che la Convenzione all'art. 2 definisce "comunità di eredità", costituite da "insiemi di persone che attribuiscono valore a degli

aspetti specifici dell'eredità culturale, che desiderano, nell'ambito di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future”.

La Convenzione accorda le politiche di valorizzazione europee su uno spartito che tiene conto dei processi in atto di democratizzazione della cultura e di *open government*, poiché vede nella partecipazione dei cittadini e delle comunità la chiave per accrescere in Europa la consapevolezza del valore del patrimonio culturale e il suo contributo al benessere e alla qualità della vita.

(Fonte: MIC, https://ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/export/UfficioStudi/sito-UfficioStudi/Contenuti/Pubblicazioni/Volumi/Volumipubblicati/visualizza_asset.html_917365394.html).

La Convenzione di Faro presenta notevoli caratteri di novità, a partire dalla stessa concezione del patrimonio culturale, che nella legislazione italiana, erede delle norme definite nel corso del Novecento e in particolare nella Legge 1089 del 1939, è ancora oggi legata alla centralità delle “cose”. Si introduce, infatti, una visione estremamente più ampia di patrimonio culturale, inteso come «un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione» e soprattutto affida uno specifico ruolo, una grande responsabilità e un protagonismo prima impensabile alle “comunità patrimonio”, cioè a «un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future» (art. 2). Secondo Giuliano Volpe, presidente emerito del Consiglio Superiore Beni culturali e paesaggistici, “con la Ratifica della Convenzione per il nostro Paese significa tornare allo spirito dell'articolo 9 della costituzione, per cui il soggetto è la Repubblica che ha come diritto dovere di tutelare paesaggio e patrimonio storico artistico, promuovere sviluppo della cultura e la ricerca. Sostanzialmente, con la Convenzione si ribadisce che il patrimonio culturale non è proprietà dei professori, degli storici dell'arte, degli archeologi, degli architetti, dei funzionari di un singolo ministero. Noi, certo, svolgiamo una funzione preziosa, ma il patrimonio non è solo nostro. È un insieme di risorse (e non di cose) che le popolazioni individuano come espressione di cultura, tradizioni, sensibilità. È un modo per tornare alle origini, ma in maniera più moderna, con una visione più ampia, inclusiva e partecipata, passando dal diritto del patrimonio culturale, in cui l'Italia ha una grande tradizione, al diritto al patrimonio culturale per tutti” (intervista rilasciata il 29 settembre 2020 al sito online LifeGate: <https://www.lifegate.it/giuliano-volpe-convenzione-di-faro>).

RETE FARO ITALIA

La “Rete Faro Italia”, su ispirazione del “Faro Convention Network”, è una piattaforma composta da comunità patrimoniali, istituzioni e associazioni italiane che collaborano insieme in linea con i principi e i criteri della Convenzione di Faro. La Rete lavora per identificare attività e buone pratiche comuni, conduce workshop e sostiene gli sforzi dei membri nell'affrontare le sfide legate al settore del patrimonio culturale.

La definizione di comunità patrimoniale è data dall'art. 2b della Convenzione di Faro, che afferma: “una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro dell'azione pubblica, mantenere e trasmettere alle generazioni future.”

L'adesione alla Rete Informale Faro Italia implica la condivisione ed il rispetto di principi e i criteri che sono il prodotto di una riflessione comune del network.

Questi vengono rivisti e adattati con regolarità.



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

Prov. Di Lecce - L.go San. Marco - 73010 Caprarica di Lecce -

tel. 0832-825489 - fax 0832-825561 - n. verde 800-259728

C.F. 80010610758 – P.I. 03355100755

Copia di Deliberazione della Giunta Comunale N. 22 DEL 13/02/2024

OGGETTO: PROGETTO “FUTURA CAPRARICA” Agricoltura Comune per la Rinascita Agricola e la Rigenerazione delle Aree Marginali dopo la XyleLLA – (Soggetto Capofila – CREARE GIOVANI APS).
CUP: B88H23000090009 - PROPOSTA PARTECIPATA - processo finanziato ai sensi della L.R. 28/2017 “Legge sulla Partecipazione” - PRESA D’ATTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO REALIZZATO E DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

L’anno **2024**, addì **13** del mese di **febbraio**, alle ore **17:15**, convocata con appositi avvisi, si è riunita, nei modi e forme di legge, la Giunta Comunale nelle persone dei seguenti signori:

	PRESENTI	ASSENTI
GRECO Paolo	Sì	
CONTE Salvatore	Sì	
FINGI Michele	Sì	

Presiede il SINDACO Paolo GRECO.

Partecipa alla seduta IL SEGRETARIO COMUNALE, Dott.ssa Patrizia PAGLIARA

Il Sindaco dichiara aperta la seduta, dopo aver constatato la sussistenza del numero legale. Invita gli Assessori a trattare, discutere e deliberare sull’oggetto sopra indicato.

PARERI AI SENSI DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.LGS. N°267/2000

Visto: Si esprime **FAVOREVOLE** ai sensi dell’art. 49 – comma 1 e 147 bis D. Lgs. n. 267/2000 – in ordine alla regolarità tecnica.

Data 12/02/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Cosima CARBONE

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- ai sensi della legge regionale 28/2017 di seguito denominata “Legge sulla partecipazione”, la Regione Puglia, in attuazione del titolo III dello Statuto, riconosce la partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli e nelle formazioni sociali, promuove forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali democratici, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative;
- l’art. 2 della LR n. 28/2017 prevede che “La Regione Puglia attraverso i processi partecipativi di cui alla presente legge persegue i seguenti obiettivi”:
 - a. promuovere la partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione in tutti i settori e a tutti i livelli amministrativi;
 - b. garantire l’individuazione dei contenuti del programma di governo e dei documenti di programmazione, per seguirne l’attuazione o le eventuali modificazioni istituendo dispositivi istituzionali di monitoraggio e di verifica quali, la sessione annuale di partecipazione del Consiglio regionale, il “Town Meeting” e il “Citizen Meeting” ai sensi dell’articolo 8 della legge sulla partecipazione;
 - c. garantire la partecipazione alla programmazione strategica della Regione Puglia, quale strumento fondamentale di indirizzo e di orientamento delle politiche pubbliche regionali;
 - d. garantire la partecipazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e di cura dei beni comuni;
 - e. promuovere una cultura della responsabilità sociale condivisa in ogni ambito;
 - f. promuovere la parità di genere;
 - g. creare maggiore inclusione e coesione sociali, superando i divari territoriali, digitali, culturali, sociali ed economici;
 - h. garantire il valore strategico della gestione sostenibile dei conflitti sociali e ambientali legati allo sviluppo del territorio, attraverso lo strumento della pianificazione territoriale partecipata;
 - i. incrementare l’impegno democratico e il tasso di democraticità delle decisioni regionali;
 - j. promuovere la capacità associativa e di stare in rete degli attori territoriali e degli enti locali, quali i rappresentanti delle collettività locali, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti e di altri attori della società civile, in particolare nei settori socioeconomico, civico, professionale, culturale e scientifico;
 - k. valorizzare e diffondere le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione come strumenti al servizio della partecipazione democratica dei cittadini;
 - l. promuovere attività formativa sui temi della partecipazione, legalità Costituzione italiana, ordinamento e politiche dell’Unione europea”;

VISTI:

- gli artt. 3, 4 e 14 della legge regionale 28 “Legge sulla Partecipazione”
- l’art. 7 della LR n. 28/2017 prevede all’ Art. 14 “Avviso per l’individuazione dei processi di partecipazione” che La Regione Puglia sostenga proposte di processi partecipativi di diversi soggetti pubblici e privati pugliesi;
- il Regolamento Regionale n. 13/2018 “Regolamento attuativo della L.R. 13 luglio 2017 n. 28, “Legge sulla Partecipazione” di cui all’art. 7 “Modalità di finanziamento e cofinanziamento dei processi partecipativi di cui all’articolo 14 L.R. 28/2017” prevede che il programma annuale della partecipazione è integrato con le proposte di processi partecipativi presentate dai soggetti

selezionate a mezzo di apposito avviso;

DATO ATTO che con la DGR 979 del 11/07/2022, avente ad oggetto “Processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell’ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia” ai sensi della Legge regionale n. 28/2017 sono state approvate le finalità, le aree tematiche di intervento, i termini di durata di ciascun progetto partecipativo, ed i requisiti obbligatori di ammissibilità delle proposte ed approvato lo schema di “Avviso di selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell’ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia”;

VISTA la Determinazione del direttore della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale del 26 luglio 2022, n. 215 - Processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell’ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia ai sensi della LR N.28/2017 - Legge sulla Partecipazione, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico di selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell’ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 92 DEL 21/10/2022 avente ad oggetto: “Avviso pubblico 'Puglia Partecipa' per la selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell’ambito del programma annuale della partecipazione delle Regione Puglia. Determinazioni” con la quale il Comune di Caprarica di Lecce rappresentava l’interesse dell'Amministrazione per un processo partecipativo che riguardi un migliore sfruttamento della proprietà fondiaria, nella era post xylella, al fine del miglioramento della qualità produttiva e della prevenzione della diffusione di infezioni batteriche e funginee nelle piantagioni e nelle coltivazioni agricole, in particolare per quanto attiene l'olivo;

PRESO ATTO che con Determinazione del Direttore della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia n. 442/2022 avente ad oggetto: “Avviso Pubblico di selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell’ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia ai sensi della Legge Regionale n. 28/2017 – Legge sulla partecipazione. Avviso di cui alla Determinazione dirigenziale n. 215/2022. Presa d’atto dei Lavori della Commissione di Valutazione” è stato ammesso a contribuzione finanziaria il **progetto “FUTURA CAPRARICA”,** presentato da **CREARE GIOVANE A.P.S.**, al **quale il COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE ha partecipato in qualità di PARTNER;**

DATO ATTO Il percorso di partecipazione, **progetto “FUTURA CAPRARICA”,** presentato da **CREARE GIOVANE A.P.S. - CUP: B88H23000090009** ha attivato e sperimentato una discussione organizzata su base circolare al fine di favorire tavoli di confronto e discussione tecnico/politico/sociale, fra la popolazione e attori ed esperti che portino alla definizione di proposte condivise su tematiche legate all’agricoltura, al territorio all’ambiente, al recupero e ripristino di terreni agricoli marginali colpiti da disseccamento e/o in stato di abbandono, con la finalità di indirizzare e incidere sulle politiche regionali e degli Enti Locali territoriali.

DATO ATTO che le fasi/attività progettuali del processo partecipativo realizzato sono, sinteticamente, le seguenti:

- Fase 1: CONDIVISIONE DEL PERCORSO - mese di Giugno 2023 Avvio delle attività, sviluppo delle attività di comunicazione ampliamento del partenariato;
- Fase 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO – **APERTURA** – mesi di Luglio, Agosto e Settembre 2023 – In detta fase si è deciso di realizzare una ricerca statistica attraverso le analisi di diverse banche dati che permettesse di conoscere la numerosità e i contatti dei cittadini da coinvolgere: La ricerca statistica è stata articolata nelle seguenti fasi:
 - Preparazione, rilevazione e sistemazione dei dati, analisi dei dati, sistemazione dei risultati; La fase di presentazione dei risultati ci ha visti impegnati insieme con l’Ente pubblico ha

strutturare una comunicazione mirata a tutti i possessori dei terreni marginali risultati in target per renderli edotti del processo partecipativo che li vedeva protagonisti cercando delle soluzioni che possano riavvicinare la comunità alla terra mantenendone i vincoli paesaggistici e cercando di aumentarne l'importante senso di comunità che l'ha sempre contraddistinta.

OUTPUT: Raccolta delle proposte dei cittadini

- Fase 3: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO – mesi ottobre e novembre 2023 In questa seconda parte dello svolgimento del processo si sono organizzati 4 workshop di approfondimento partecipato in cui attraverso il confronto con esperti e l'ascolto delle proposte dei cittadini ed un confronto sulle stesse si sceglieva quelle da portare all'attenzione dell'amministrazione attraverso l'inserimento nel DocPP - GIORNATE DI WORKSHOP PARTECIPATO

29 Ottobre 2023 Masseria Stali Caprarica di Lecce Titolo "Eredità di paesaggio"

04 Novembre 2023 Sala Verri Caprarica di Lecce Titolo "Comunità di paesaggio, paesaggi di comunità: riannodare i fili"

12 Novembre 2023 Sala Verri Caprarica di Lecce Titolo "Paesaggi in divenire: ulivi, reimpianti e diversificazione culturale"

18 Novembre 2023 Sala Verri Caprarica di Lecce Titolo "Agricoltura comune: messaggi dal futuro. Il tutto meglio descritto nell'area Incontri e Temi successiva"

OUTPUT: Raccolta delle proposte dei cittadini

- Fase 4: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO - IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO/DECISIONALE- Mesi di Dicembre 2023 e Gennaio 2024

In questa ultima fase di progetto è stata orientata alla diffusione delle buone pratiche e delle proposte ricevute si è organizzato un momento di confronto sul DocPP tra gli stakeholder e la comunità partecipante. È stato redatto il documento di proposta partecipata da sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione Comunale.

EVENTO FINALE: FESTA DI COMUNITÀ 09 dicembre 2023 Caprarica di Lecce Piazza Vittoria

Una mattinata da dedicare alla comunità. Sono stati presentati i risultati della proposta partecipata insieme alla donazione degli alberi simbolo di rinascita. Si sono intervallati momenti ludici e di inclusione.

OUTPUT: Presentazione risultati e documenti prodotti e della Proposta Partecipata

RITENUTO opportuno, ai sensi dell'Avviso pubblico, innanzi richiamato, di selezione delle proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia (approvato con Determinazione del direttore della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale del 26 luglio 2022, n. 215 - Processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia ai sensi della LR N.28/2017 - Legge sulla Partecipazione), dare atto formalmente:

- del processo partecipativo realizzato;
- del Documento di proposta partecipata;

VISTE:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 09/05/2023 avente ad oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2023-2025 - Discussione e Conseguente Deliberazione (Art. 170, Comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)", con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) relativo al periodo 2023/2025;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 09/05/2023 avente ad oggetto: "Approvazione programma triennale lavori pubblici 2023 – 2025 ed elenco annuale lavori 2023 nonché del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2023-2024", con la quale è stato approvato il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023/2024;

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 09/05/2023 avente ad oggetto “ *Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025 (art. 151, d.lgs. n. 267/2000 e art. 10, d.lgs. n. 118/2011)*”, con la quale è stato approvato il corrente Bilancio di previsione di questo Ente;

VISTE le vigenti norme sulla pubblicità e trasparenza;

VISTO l’art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, riflettente la competenza residuale della Giunta in forza di specifiche prescrizioni legislative, statutarie e regolamentari;

CONSIDERATO che il presente atto non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce alcun effetto nè diretto, né indiretto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso ai sensi dell’art.49 co 1 D. Lgs. 267/2000 dal responsabile del Settore Affari Generali, Servizi Sociali e Demografici

All'unanimità dei consensi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. **DI RICHIAMARE** integralmente le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché motivazione dello stesso, ai sensi dell’art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i.;
2. **DI PRENDERE ATTO** del **PROCESSO PARTECIPATIVO REALIZZATO** (richiamato in premessa) e del **DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA** - Piano per il Futuro delle Aree Marginali colpite dalla Xylella (relativo al PROGETTO “FUTURA CAPRARICA” Agricoltura Comune per la Rinascita Agricola e la Rigenerazione delle Aree Marginali dopo la XyleLLA – (Soggetto Capofila – CREARE GIOVANI APS). CUP: B88H23000090009), allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale - (**ALLEGATO A**);
3. **DI DARE ATTO** che gli esiti del processo partecipativo saranno, altresì, recepiti negli atti di indirizzo, pianificazione, programmazione di questo Ente;
4. **DI DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio on line, anche nella Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale del Comune di Caprarica di Lecce, ai sensi delle vigenti norme in materia di pubblicità e di trasparenza amministrativa;
5. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4 dell’art. 134 d.lgs. 267/2000 s.m.i

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

SINDACO
F.to Paolo GRECO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Patrizia PAGLIARA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio del Comune in data 13/02/2024 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 267/00.

Dalla residenza municipale, addì 13/02/2024

IL RESPONSABILE DI PUBBLICAZIONE

A norma del T.U.E.L., approvato con D. Lgs. 267/00, si attesta che la presente deliberazione,

[] diverrà esecutiva decorsi giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art.134 – 3° comma

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Patrizia PAGLIARA

Per copia conforme all'originale

Caprarica di Lecce,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Patrizia PAGLIARA

Documento firmato digitalmente ai sensi del TU n. 445/00, dell'art. 20 del D.lgs. 82/2005 e norme collegate. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente sulla banca dati dell'Ente.
